

VERIFICAZIONE DI POTERI.

BIANCHERI, relatore. Ho l'onore di riferire sull'elezione del secondo collegio di Cuglieri.

Il signor Serafino Naytana Sanna, come ognuno sa, faceva già parte della Camera dei deputati. Se non che, essendo egli rivestito della carica di presidente del tribunale di prima cognizione, con decreto ministeriale in data 28 settembre, venne promosso dalla quarta alla terza classe, e il Governo riconobbe giustamente che pel solo fatto di quella promozione di classe il signor Serafino Naytana avesse perduto la qualità di deputato e si dovesse sottoporre ad una nuova elezione. Emanò quindi un decreto reale in data del 21 del mese trascorso, con cui convocava quel collegio, e il risultato della votazione fu il seguente.

Questo collegio è diviso in due sezioni: nella prima gli iscritti sono in numero di 344, nella seconda 235: totale degli iscritti 579; i voti si ripartirono nel modo seguente:

Nella prima sezione 38 voti, e nella seconda 20 al signor Naytana Serafino, presidente di prima cognizione, due voti nulli per insufficienti indicazioni. Il signor Serafino Naytana non avendo raggiunto la maggioranza stabilita dalla legge, si addivenne ad una nuova votazione, e l'esito della medesima fu il seguente:

Nella prima sezione i votanti furono 25, nella seconda 19, totale 44, i quali voti furono dati unanimemente al signor Serafino Naytana presidente del tribunale provinciale. Tutte le operazioni si compirono regolarmente; reclamo di sorta alcuna non venne contro di esso sporto; perciò l'ufficio I vi propone la convalidazione della elezione del secondo collegio di Cuglieri nella persona del signor Serafino Naytana.

Ritenuto però che il medesimo è rivestito della carica di presidente di tribunale provinciale, e ritenuto che il numero degli impiegati che possono sedere nella Camera non è completo, vi propone ancora di mandare a inscrivere il medesimo tra il numero dei deputati impiegati.

DE VIRY. Au sujet de l'élection de monsieur Naytana, j'aurais une observation à soumettre à la Chambre. Nous avons souvent vu dans l'ordre judiciaire de nos collègues passer d'une catégorie à une autre sans être soumis à une réélection.

Je citerai l'exemple de monsieur le conseiller d'Appel Tola qui a eu une augmentation d'appointement en passant de la Cour d'appel de Nice à celle de Gènes. Plusieurs autres sont dans un cas identique, et cependant on n'a jamais procédé à une nouvelle élection pour ce simple changement, quoique avec augmentation d'appointement.

Je soulève cette question, parce qu'elle pourrait se présenter dans beaucoup de cas, et qu'il est bien que la Chambre prenne une fois pour toutes une décision. J'ai ici sous les yeux l'article 103 de la loi électorale, qui est probablement celui sur lequel le Ministère s'est appuyé pour faire soumettre monsieur Naytana à une nouvelle élection.

Cet article est conçu dans des termes qui peuvent donner lieu à quelque doute à cet égard, et c'est à cause de ce doute même que je voudrais que la Chambre prit une décision. Il est dit dans cet article:

« Quando un deputato riceva un impiego regio stipendiato od un avanzamento con aumento di stipendio, cesserà in sullistante d'essere deputato; potrà nondimeno essere rieletto, salvo il disposto dall'articolo 100.

« In questo caso, e quando per qualsiasi causa resti vacante

il posto di un deputato, il collegio sarà convocato nel termine di un mese. »

Donc il semblerait que toutes les fois qu'il y a une augmentation d'appointement par suite de changement de position, le député cesse de remplir ses fonctions et doit nécessairement être soumis à une réélection.

Nous avons, comme je le disais, des exemples, dans lesquels on n'a pas suivi ce système. Je ne vois pas pourquoi on l'a fait pour les uns et non pas pour les autres. Il serait bien qu'on adoptât à cet égard une mesure uniforme. Je voulais uniquement soumettre à la Chambre cette observation sans avoir l'intention de faire la moindre censure; c'est plutôt une question de droit qu'une question de fait que j'ai cru devoir soulever.

RATTAZZE, ministro dell'interno. Io credo che non sia necessaria veruna spiegazione per parte della Camera intorno ad un principio che è abbastanza chiaramente stabilito dalla legge elettorale.

La legge elettorale dichiara che cessa di essere deputato quell'impiegato che passa ad un grado superiore con aumento di stipendio. Ogniqualvolta adunque concorrano queste circostanze inevitabilmente deve farsi luogo alla rielectione. Rispetto al deputato Tola, se ben mi ricordo, non si verificarono queste due condizioni, poichè vi era state bensì un aumento di stipendio per la traslocazione del medesimo dalla Corte di appello di Nizza a quella di Genova, ma non vi fu passaggio da un grado all'altro. Egli era consigliere egualmente presso la Corte d'appello di Nizza come lo divenne presso la Corte di Genova; invece il deputato Naytana non solo ha cambiato quanto allo stipendio, ma ha anche variata la sua condizione rispetto al grado, poichè fece passaggio dalla quarta classe alla terza, epperò in lui si verificarono le due condizioni che sono dalla legge elettorale contemplate perchè debba rendersi vacante il collegio elettorale. Vede dunque l'onorevole De Viry che, non essendo per nulla identica la condizione e dell'uno e dell'altro dei deputati, non si poteva procedere nello stesso modo, e che quindi, rispetto al deputato Naytana, doveva necessariamente riconvocarsi il collegio, e non così rispetto al deputato Tola.

Del resto il Governo non fece altro che assecondare l'istanza che gli era stata fatta dall'ufficio della Presidenza, il quale, tostochè ebbe avviso che il deputato Naytana era passato da una classe all'altra con aumento di stipendio, diede avviso al Governo che il collegio da cui era stato nominato si era reso per tal fatto vacante, e quindi conveniva riconvocarlo.

Il Governo ha promosso il decreto reale in conformità di questa domanda, locchè rende evidente che per parte del Governo non vi fu diversità di trattamento.

DE VIRY. Lorsque j'ai présenté mes observations à la Chambre je l'ai fait dans l'intérêt du principe, parce que je ne crois pas qu'un employé qui passe d'une catégorie à l'autre, sans changer d'emploi, qui ne cesse pas, comme c'est le cas pour monsieur Naytana, d'être président de tribunal, qui n'a pas changé de grade, mais qui a seulement changé de catégorie dans le même grade, je ne crois pas, dis-je, qu'un simple changement de cette nature puisse donner lieu à l'application de l'article 103 de la loi électorale.

Si on admet cela, l'on doit admettre que toutes les fois qu'il y a augmentation de traitement il faudra nécessairement procéder à une nouvelle élection, parce que, toutes les fois qu'il y a augmentation de traitement, il y a par cela même un changement dans la position de l'employé, c'est-à-dire qu'il peut passer d'une catégorie à une autre, sans cependant